

COMUNE DI TRAVAGLIATO

Oggetto: **SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE PER
AMPLIAMENTO SEDE SOCIETA' "MG SPA "**
Procedura di cui al D.P.R.07/09/2010 e succ. modifiche e integrazioni

Proprietario:



MG S.p.A.
Via Dei Metalli, 1
25039 Travagliato (BS)
Tel. 030 21491
P.I. 02044980171
www.mggauges.com

Giuseppe Fausti
President & Managing Director

Progetto e D.L.



Architetto Giordano Pedrazzoli

Via Tirandi n° 26 - 25128 Brescia

Tel. e Fax. 030 2092012 - E-mail: saupisrl@gmail.com

Collaboratori:

Timbro e Firma:

B

Contenuto:

ELABORATI COMPONENTE URBANISTICA**AII1 - URB 1A**

**Valutazione della compatibilità rispetto
ai "Criteri per l'attuazione della politica
di riduzione del consumo di suolo"**

COLLABORATORE PER LA COMPONENTE URBANISTICA**ALESSANDRO MARTINELLI**

alessandro@martinelli.bs.it

alessandro.martinelli1@archiworldpec.it

Fase:
Progetto Definitivo

Pratica numero:
548

Data:
OTTOBRE 2019

Aggiornamenti: Aggiornamenti:

ALLRGATO ALLA RELAZIONE URBANISTICA - SUAP MG

1. Valutazione della compatibilità rispetto ai “Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo”

1.1. Criteri generali di attuazione rispetto alla natura, funzione e servizi ecosistemici dei suoli interessati alla trasformazione

Le previsioni di trasformazione potrebbero intaccare risorse ambientali e paesaggistiche preziose e/o rare che svolgono per loro natura differenti funzioni e servizi ecosistemici.

CRITERI	VALUTAZIONI
<i>Produzione alimentare e di altre biomasse</i>	<p>Dal punto di vista agricolo l'area interessata dalla procedura di SUAP risultava fino al recente passato coltivata a seminativo, ed in particolare, seminativo di mais. I mappali oggetto di trasformazione facevano parte infatti di un più ampio complesso agricolo, esteso nell'intorno della Cascina La Granda, ed interamente coltivato a mais. Dalla lettura della visura catastale si ha conferma del precedente utilizzo agricolo (classe catastale “seminativo irriguo”). Tuttavia ad oggi l'area è stata acquistata da parte del soggetto attuatore del SUAP, pertanto i mappali sono stati ceduti ad un soggetto non agricolo, e conseguentemente l'utilizzo agricolo dei mappali verrà meno nel breve periodo.</p>
<i>Magazzinaggio, filtraggio e trasformazione</i>	<p>Ad oggi il terreno non fa più capo ad alcuna azienda agricola e pertanto il mappale sarà stralciato dal Piano di Utilizzazione Agronomica dell'Azienda.</p> <p>L'incidenza della perdita di suolo, anche ai fini di spandimento, può essere ridimensionata a fronte di una nuova destinazione per i reflui. Si ricorda infatti che le aziende agricole devono aggiornare i propri fascicoli aziendali (e relativi PUA) in caso di sostanziale modifica della disponibilità di terreni, trovando idonea ricollocazione dei quantitativi eccedenti.</p> <p>La ditta MG non è soggetta al trattamento delle acque di prima pioggia.</p>
<i>Essere habitat e pool genico</i> <i>Essere ambiente fisico e culturale dell'umanità</i> <i>Essere fonte di materie prime</i>	<p>La trasformazione incide in corrispondenza dell'area di passaggio tra l'edificato e il sistema agro-ambientale. Per il mantenimento di una buona continuità ecologica si presuppone la dotazione di opportuni sistemi a verde di mitigazione, dimensionati non solo al fine di una corretta mitigazione percettiva ma anche nel rispetto dei valori di tipo ecologico presenti entro il contesto ambientale.</p> <p>L'ambito oggetto di intervento non è interessato da cave o ambiti estrattivi.</p>

1.2. Criteri di tutela del sistema rurale e dei valori ambientali e paesaggistici

Nell'ipotesi di consumo di suolo libero, il PTR definisce i criteri e le linee di indirizzo qualitative generali.

CRITERI	VALUTAZIONI
<p><i>Ogni nuova previsione di trasformazione del suolo agricolo deve tendere a un bilancio ecologico del suolo pari a zero.</i></p> <p><i>Il bilancio ecologico del suolo deve tendere a zero anche per tutte le aree libere con caratteristiche di naturalità, pur se di scarso valore agronomico.</i></p>	<p>La società MG S.p.A. è promotrice di un progetto edificatorio per l'ampliamento di un'attività produttiva già esistente, localizzato in lato nord all'attuale comparto produttivo, su un'area attualmente libera da edificazione, per il quale è stata presentata domanda al Comune presso lo Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP), ex art.8 del D.P.R. 160/2010. Il fabbricato si collocherà in prossimità all'edificato esistente di proprietà della ditta e su terreno che attualmente risulta classificato dallo strumento urbanistico vigente del comune di Travagliato come "E2 – agricola di salvaguardia".</p> <p>L'entrata in vigore della LR 31/2014, ed in particolare il regime transitorio che trova attuazione sino all'emanazione dei criteri e delle soglie per il consumo di suolo tramite l'adeguamento del PTR prima e dei PTCP poi, consente ai Comuni di approvare esclusivamente "varianti del PGT e piani attuativi in variante al PGT" (art. 5, comma 5), tali da non comportare nuovo consumo di suolo e che rispondano alle finalità indicate dal legislatore, ossia la riorganizzazione planivolumetrica, morfologica, tipologica o progettuale delle previsioni di trasformazione già vigenti, per la finalità di incentivarne e accelerarne l'attuazione. L'individuazione di nuove aree di trasformazione è da considerare pertanto preclusa, fatte salve due eccezioni puntualmente indicate, ossia gli ampliamenti di attività economiche già esistenti, i progetti di cui all' art. 97 della l.r. 12/2005 e le varianti finalizzate all'attuazione degli accordi di programma a valenza regionale.</p> <p>Secondo il disposto della L.R. 31/2014 la variante in ampliamento per un'attività economica presuppone che tale attività sia in essere, che l'area interessata dall'ampliamento sia limitrofa all'insediamento esistente e che si dimostri la necessità di ampliamento e di nuovo consumo di suolo.</p>
<p><i>A parità di bilancio ecologico del suolo, devono essere evitati consumi di suolo che inducono perdita significativa di elementi di qualità del sistema multifunzionale rurale e del sistema ambientale.</i></p> <p><i>Privilegiare la non trasformabilità dei terreni agricoli che hanno beneficiato delle misure del Piano di Sviluppo Rurale.</i></p> <p><i>Privilegiare la non trasformabilità dei suoli agricoli con valore agro-forestale alto o moderato, limitando al contempo la marginalizzazione dei suoli agricoli con valore agro-forestale basso.</i></p>	<p>L'ambito oggetto di trasformazione risulta ad oggi incolto, ossia privo di colture. Fino al recente passato, prima della cessione da parte dell'azienda agricola, il fondo era coltivato a mais, in particolare a mais per uso zootecnico (mais per insilato). Pertanto entro il sito di intervento non sono presenti colture rare, di pregio o particolarmente caratterizzanti il paesaggio agrario locale.</p>
<p><i>Prevedere il rispetto di reciprocità tra attività agricole e funzioni urbane garantendo, per le funzioni urbane di nuovo insediamento potenzialmente interferenti con gli insediamenti rurali preesistenti, le medesime limitazioni o fasce di rispetto a cui sono soggette le attività agricole di nuovo insediamento nei confronti delle attività urbane preesistenti.</i></p>	<p>Quale criterio di rispetto e reciprocità tra attività agricole e funzioni urbane viene prevista una vegetazione di progetto di tipo naturaliforme, composta da alberi ed arbusti autoctoni in mescolanza. Nel dettaglio, la vegetazione verrà articolata lungo fasce perimetrali, aventi un'estensione variabile da un minimo di 3 m ad un massimo di 21, in corrispondenza dello spigolo nord – ovest. Al loro interno verrà creata una vegetazione in forma di filari arborei alternati a macchie arbustive, al fine di ricreare</p>

	<p>ambienti assimilabili a sistemi verdi di pianura. Gli alberi verranno piantumati con distanza di 8 m tra loro (distanza sulla fila) e organizzati in file distanti 4 metri tra loro. Tra gli alberi verranno collocati gli arbusti, messi a dimora con distanza di 2 m tra un esemplare e l'altro.</p>
<p><i>Preservare i residui elementi di connettività ambientale del territorio e partecipare alla strutturazione della rete ecologica locale.</i></p> <p><i>Coordinare le azioni di ricomposizione ecosistemica del territorio rurale assegnando specifica funzione ecologica e di connettività a corsi d'acqua, zone umide, macchie boscate ed elementi vegetazionali lineari.</i></p> <p><i>Evitare processi di consumo di suolo che pregiudichino la continuità e la connessione interpodereale del tessuto rurale, in particolare assicurare l'integrità degli ambiti agricoli strategici e delle aree agricole dei parchi.</i></p> <p><i>Evitare processi di consumo di suolo che pregiudichino la continuità e la connessione del sistema ambientale, in particolare deve essere assicurata l'integrità degli ambiti di valore ecologico-ambientale, quali per esempio i corridoi di collegamento tra zone umide, tra SIC, ZPS, ZSC, tra aree protette, tra aree prioritarie per la biodiversità.</i></p> <p><i>Individuare i corridoi ecologici e un sistema organico del verde di connessione tra il territorio rurale ed edificato, verificando i rapporti di frangia e disincantando la frammentazione del territorio urbanizzato.</i></p> <p><i>Salvaguardare i varchi tra gli insediamenti esistenti, e previsti, con fasce di vegetazione arborea e arbustiva tali da garantire il contenimento dei processi conurbativi e interconnettere le aree libere, anche residuali, sia private che pubbliche, all'interno del territorio urbanizzato in modo da valorizzare il sistema verde anche in ambito urbano.</i></p> <p><i>Incentivare e prevedere, in base anche alle caratteristiche paesaggistiche e a compensazione di consumo suolo libero, il mantenimento e la realizzazione di macchie, radure, aree boscate, zone umide, l'impianto di filari, siepi ai margini dei campi e lungo i confini poderali, in un'opera di ricucitura del sistema del verde, di ricostruzione del paesaggio e di eventuale mascheramento di elementi impattanti dal punto di vista paesaggistico.</i></p>	<p>Il nuovo fabbricato si collocherà in prossimità dell'edificio esistente di proprietà della ditta.</p> <p>La ricognizione degli strumenti di pianificazione ecologica sovraordinati non attribuisce all'area oggetto di SUAP una specifica valenza di tipo ecologico, non riconoscendo infatti elementi costitutivi delle reti ecologiche (ad eccezione della matrice di fondo, alla quale la REP assegna valore di Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostituzione ecologica diffusa).</p> <p>Si ritiene che un buon equilibrio tra le due componenti (quella antropica e quella ecologica e paesistica) possa essere raggiunto anche mediante misure di mitigazione con opere a verde, orientate verso la ricucitura di parti di paesaggio che altrimenti risulterebbero tra loro disgiunte e confliggenti.</p> <p>Non è prevista la sottrazione di areali classificati come Ambito Agricolo Strategico.</p>
<p><i>Evitare processi di consumo di suolo che pregiudichino la funzionalità fluviale dell'ambiente perfluviale anche oltre la fascia di rispetto prevista per legge, o che possano pregiudicare la realizzazione di sistemi naturali di ritenzione delle acque per la riduzione del rischio idraulico.</i></p> <p><i>Progettare e realizzare progetti di valorizzazione dei territori connessi a principali corsi d'acqua con finalità ricreativa e fruitiva e interventi di ripristino, mantenimento e ampliamento</i></p>	<p>Le acque di pioggia delle coperture saranno gestite mediante una batteria di pozzi perdenti al fine di non determinare pressioni idrauliche sui corpi idrici contermini al comparto.</p>

<p><i>dei caratteri costitutivi dei corsi d'acqua.</i></p> <p><i>Integrare il sistema di regole e tutele per i corsi d'acqua nel progetto di valorizzazione paesaggistica e di realizzazione della rete ecologica locale.</i></p> <p><i>Evitare la pressione antropica sui corsi d'acqua, salvaguardando lanche, sorgenti, habitat ripariali e piccole roture spondali frutto della dinamica del corso d'acqua ed escludendo intubazioni e cementificazioni degli alvei e delle sponde sia in ambito urbano, ove è frequente la "cancellazione" dei segni d'acqua, sia in ambito rurale ove spesso si assiste alla regimentazione dei corpi idrici.</i></p> <p><i>Definire, sia negli ambiti urbanizzati o urbanizzabili che nelle aree agricole, regole di accostamento delle edificazioni e delle urbanizzazioni al corso d'acqua evitando l'urbanizzazione in aree peri-fluviali e peri lacuali, volte ad assicurare l'assenza di condizioni di rischio, a tutelare la morfologia naturale del corso d'acqua e del contesto, ed evitare la banalizzazione del corso d'acqua e, anzi, a valorizzare la sua presenza in termini paesaggistici ed ecosistemici.</i></p>	
<p><i>L'eventuale consumo di suolo di aree agricole interstiziali o frammentate, a parità di suolo libero, è preferibile all'erosione e frammentazione di sistemi compatti e continui dell'agricoltura.</i></p> <p><i>Limitare la frammentazione del territorio rurale connessa a trasformazioni insediative e infrastrutturali, con particolare riguardo alle aree a maggior produttività o connesse a produzioni tipiche, DOP, IGT, DOC, DOCP e SGT e alle produzioni biologiche.</i></p>	<p>Il nuovo fabbricato si collocherà in prossimità dell'edificio esistente di proprietà della ditta, in continuità con un'area a destinazione produttiva.</p> <p>Non è prevista la frammentazione del territorio agricolo interessato da produzioni tipiche DOP, IGT, DOC, DOCP e SGT e alle produzioni biologiche.</p>
<p><i>Agevolare il recupero del patrimonio edilizio storico e di testimonianza della cultura e tradizione locale anche attraverso norme volte a disincentivare gli interventi di nuova costruzione rispetto a quelli di recupero e a individuare le funzioni ammissibili nel patrimonio edilizio esistente in ragione alle caratteristiche degli immobili.</i></p> <p><i>Promuovere il riutilizzo o la demolizione degli immobili dismessi e/o la demolizione delle opere edilizie valutate come incongrue che possono costituire elementi di degrado, disciplinando con attenzione la riqualificazione/permeabilizzazione dei suoli recuperati a seguito della demolizione delle opere/volumi incongrui, anche in considerazione del progetto di rete ecologica/rete verde comunale.</i></p> <p><i>Salvaguardare gli elementi tradizionali del paesaggio aperto connessi alle locali pratiche agricole e alle produzioni tipiche.</i></p>	<p>L'ambito oggetto di trasformazione risulta ad oggi incolto, ossia privo di colture. Fino al recente passato, prima della cessione da parte dell'azienda agricola, il fondo era coltivato a mais, in particolare a mais per uso zootecnico (mais per insilato). All'interno del sito di intervento non sono presenti elementi del patrimonio storico e di testimonianza della cultura e della tradizione locale.</p>
<p><i>Progettare parchi e giardini secondo criteri naturalistici e multifunzionali.</i></p> <p><i>Prevedere che le aree di compensazione degli impatti, siano realizzate prioritariamente in funzione del completamento del progetto della rete ecologica e della gestione sostenibile delle</i></p>	<p>Il quadro ecologico complessivo che caratterizza la trasformazione vede l'inserimento di una previsione artigianale, quale ampliamento di un'attività esistente, all'interno di un ambito agricolo di confine. Tale contesto vede la presenza di alcune situazioni localmente caratterizzate da bassi livelli di permeabilità ecologica, quali l'area artigianale presente a sud della zona oggetto di SUAP.</p>

<p>acque.</p> <p><i>Valorizzare in senso ecologico le fasce contermini ai principali corridoi della mobilità e tecnologici, eventualmente prevedendo barriere antirumore a valenza multipla.</i></p> <p><i>Prevedere l'impianto di alberi e siepi lungo le strade e/o in corrispondenza di piste ciclabili, con particolare attenzione all'impianto di specie autoctone e caduche in modo da permettere l'ombreggiamento estivo e l'irraggiamento invernale.</i></p>	<p>La trasformazione incide in corrispondenza dell'area di passaggio tra l'edificato e il sistema agro-ambientale. E' evidente che il mantenimento di buoni livelli di permeabilità ecologica presuma la dotazione di opportuni sistemi a verde di mitigazione, dimensionati non solo al fine di una corretta mitigazione percettiva ma anche nel rispetto dei valori di tipo ecologico presenti entro il contesto ambientale.</p> <p>L'intervento proposto mediante l'ampliamento dell'insediamento esistente comporterà la realizzazione ex novo e l'implementazione di elementi verdi perimetrali che assolveranno alla funzione primaria di mitigare l'impatto paesaggistico dell'opera sull'area residenziale più prossima e, naturalmente, sul contesto agricolo circostante svolgendo anche una importante funzione di connessione ecologica.</p> <p>Ai fini della mitigazione dei manufatti edilizi esistenti e di progetto è prevista una fascia a verde lungo il confine delle aree di proprietà aziendali contermini l'ampliamento, con funzioni mitigative e di risarcimento ambientale.</p>
<p><i>Assumere nella programmazione e nella valorizzazione del territorio le tutele geologiche e idrogeologiche definite sia a livello locale che a livello sovralocale conservando e ripristinando gli spazi naturali e assicurando la coerenza fra tali tutele e gli usi del territorio.</i></p> <p><i>Recuperare le aree di cava a fini agricoli, naturalistici e paesistici, oltre che ricreativi e fruitivi</i></p>	<p>Si richiamano i progetti connessi al sistema mitigativo ed ecologico che vedono sia interventi interni al comparto di trasformazione che interventi esterni su aree di proprietà comunale.</p>

In riferimento agli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico e a seconda del sistema agricolo che caratterizza il territorio comunale, il PTR indica i seguenti ulteriori criteri.

CRITERI	VALUTAZIONI
<i>Nei sistemi territoriali agricoli di montagna, delle colline e delle zone svantaggiate, i suoli agricoli devono essere salvaguardati in rapporto alla specifica funzione di protezione del suolo e di regimazione delle acque, di mantenimento e di valorizzazione della biodiversità, di conservazione degli elementi del paesaggio rurale, di promozione dei prodotti locali e della funzione turistica.</i>	L'ambito oggetto di intervento non ricade in sistemi territoriali di montagna, delle colline o delle zone svantaggiate.
<i>Nei sistemi territoriali dell'agricoltura professionale, i suoli agricoli devono essere salvaguardati non solo in rapporto alla loro capacità produttiva, ma anche al livello e alla qualità dell'infrastrutturazione rurale, al rapporto con il sistema della regimazione e della tutela della qualità delle acque di pianura e alla capacità di strutturare il paesaggio agrario.</i>	Le acque di pioggia delle coperture saranno gestite mediante una batteria di pozzi perdenti al fine di non determinare pressioni idrauliche sui corpi idrici contermini al comparto.
<i>Nei sistemi rurali periurbani i suoli agricoli devono essere salvaguardati per il ruolo ambientale e paesaggistico che svolgono, anche se di scala locale, per il loro valore economico e sociale.</i>	L'ambito oggetto di trasformazione risulta ad oggi incolto, ossia privo di colture. Fino al recente passato, prima della cessione da parte dell'azienda agricola, il fondo era coltivato a mais, in particolare a mais per uso zootecnico (mais per insilato). Pertanto entro il sito di intervento non sono presenti colture rare, di pregio o particolarmente caratterizzanti il paesaggio agrario locale.

1.3. Criteri insediativi

CRITERI	VALUTAZIONI
<p><i>Rigenerare il patrimonio edilizio storico sottoutilizzato (o inutilizzato) e i centri storici in generale, per accogliere parte del fabbisogno insediativo che altrimenti si localizzerebbe su suolo libero.</i></p> <p><i>Rifunzionalizzare e recuperare negli ambiti consolidati sia i nuclei di interesse storico che le aree degradate e dismesse perfezionandone, mediante opportune scelte progettuali, il potenziale ruolo di fauci di ricomposizione e qualificazione del territorio.</i></p>	<p>Le valutazioni condotte al fine di ottemperare all'ipotesi di sviluppo dell'insediamento produttivo in un'area limitrofa all'esistente non hanno portato ad esiti soddisfacenti per l'assenza sul mercato di strutture / aree idonee e la necessità aziendale di collegare il nuovo spazio d'ampliamento.</p>
<i>Definire il disegno delle trasformazioni in armonia con il tessuto presente, compattando le forme urbane, limitando conurbazioni e saldature fra nuclei, mantenendo i varchi insediativi, contenendo la frammentazione, riqualificando vuoti, frange e margini urbani e definendo un corretto rapporto fra aree verdi e aree edificabili e fra aree impermeabili, permeabili ed elementi vegetazionali.</i>	<p>A monte della scelta localizzativa di cui alla proposta di SUAP presentata al protocollo comunale sono state valutate le alternative di seguito enunciate:</p> <p>1) Localizzazione dell'ampliamento produttivo in strutture già esistenti o aree pianificate presenti sul libero mercato e prossime all'attività produttiva esistente. Le valutazioni condotte al fine di ottemperare all'ipotesi di sviluppo dell'insediamento produttivo in un'area limitrofa all'esistente non hanno portato ad esiti soddisfacenti per l'assenza sul mercato di strutture / aree libere e idonee alla necessità aziendale di realizzare le strutture in ampliamento su lotto contiguo all'attuale compendio produttivo esistente.</p>

	<p>2) L'ipotesi di localizzazione in aree già pianificate della porzione di comparto in ampliamento non è perseguibile a fronte della necessaria localizzazione contigua dell'ampliamento con l'impianto produttivo esistente. Al riguardo si evidenzia la necessità aziendale di avere una connessione diretta tra l'attuale impianto produttivo e le strutture di cui alla presente proposta di SUAP, necessità connessa prevalentemente alla continuità della filiera lavorativa, di gestione dei prodotti e del personale. Tale ipotesi si scontra inoltre con gli elevati costi di delocalizzazione e duplicazione di funzioni e impianti oggi già presenti nel sito produttivo di Travagliato.</p>
<p><i>Attuare interventi di mitigazione e compensazione adeguati alla struttura territoriale sulla quale si interviene, prioritariamente volti alla compensazione effettiva della perdita di naturalità, delle funzioni ambientali del suolo e di connettività connessa alla trasformazione e inseriti all'interno di uno schema generale di qualificazione del sistema del verde.</i></p> <p><i>Armonizzare le trasformazioni con i segni territoriali preesistenti e con le caratteristiche morfologiche e paesaggistiche dei luoghi. In particolare le nuove previsioni infrastrutturali, comportanti inevitabilmente consumo di suolo, siano progettare in modo da minimizzare la frammentazione del territorio rurale e naturale e l'interferenza con il reticolo irriguo.</i></p>	<p>L'intervento proposto mediante l'ampliamento dell'insediamento esistente comporterà la realizzazione ex novo e l'implementazione di elementi verdi perimetrali che assolveranno alla funzione primaria di mitigare l'impatto paesaggistico dell'opera sull'area residenziale più prossima e, naturalmente, sul contesto agricolo circostante svolgendo anche una importante funzione di connessione ecologica.</p> <p>Tale azione sarà garantita e potenziata mediante la realizzazione di una nuova fascia verde perimetrale all'area di nuova realizzazione.</p>
<p><i>Verificare la coerenza fra le potenzialità e l'efficienza delle reti esistenti (in particolare fognarie e di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche) e i servizi esistenti e le nuove previsioni di insediamento.</i></p>	<p>Non è previsto il trattamento delle acque di prima pioggia. I nuovi scarichi di acque reflue assimilate alla domestiche avverranno in pubblica fognatura.</p>
<p><i>Considerare gli impatti generati dalle nuove trasformazioni rispetto sul contesto, ma anche gli impatti derivanti alle nuove trasformazioni dal contesto e dalle funzioni preesistenti. Considerare dunque la presenza di sorgenti di rumore, di rischio, di emissioni olfattive, ecc. nel definire la localizzazione di nuove trasformazioni.</i></p>	<p>L'ampliamento di attività produttiva esistente non prevede l'installazione di impianti di combustione connessi al ciclo produttivo.</p> <p>L'ampliamento della struttura produttiva esistente non determina variazioni o interferenze con il sistema delle acque e il sistema suolo, le acque di pioggia saranno convogliate in batteria di pozzi perdenti.</p> <p>L'ambito interessato dal progetto di ampliamento di attività produttiva esistente ricade in classe di destinazione d'uso del territorio IV "Aree di intensa attività umana".</p> <p>Non si determinano particolari elementi di criticità e ostativi alla realizzazione dell'intervento connessi alla componente rumore.</p>
<p><i>Garantire un adeguato livello di accessibilità in funzione della tipologia e della strategicità delle funzioni da insediare, e viceversa prevedere funzioni strategiche (interventi logistici e insediamenti commerciali, per lo sport e il tempo libero a forte capacità attrattiva) in luoghi ad alta accessibilità pubblica, meglio se di tipo ferroviario, concentrando prioritariamente in corrispondenza delle stazioni di trasporto 37 collettivo, gli ambiti di trasformazione, così da costituire nuclei ad alta densità e caratterizzati da usi del suolo misti, che riducano il bisogno di</i></p>	<p>Il livello di accessibilità valutato in funzione delle peculiarità territoriali del contesto nel quale si colloca il progetto da SUAP è definibile adeguato.</p>

<i>spostamenti aggiuntivi.</i>	
<i>Incentivare l'integrazione tra le diverse forme di mobilità.</i>	